MESSAGGIO

**del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
chiedente la concessione di un credito per la pubblicazione
di opuscoli divulgativi in materia di circolazione stradale**

(dell'11 settembre 1964)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

L'entrata in vigore della nuova legge sulla circolazione (11.1963) aveva fatto sperare che l'assillante problema della sicurezza del traffico potesse trovare finalmente, una soddisfacente soluzione. Purtroppo, però, l'impressionante e tragico ripetersi delle sciagure della circolazione dimostra eloquentemente che le norme in questione, anche se rigorose e moderne, diventeranno veramente efficaci soltanto quando saranno applicate con piena conoscenza di causa da tutti gli utenti della strada. Di qui la necessità di affiancare l'opera del legislatore e l'indispensabile severità delle autorità di polizia e penali con una capillare opera di divulgazione delle nuove prescrizioni, tale da rendere non solo gli utenti consapevoli delle responsabilità giuridiche che incombono sopra di essi, ma anche degli obblighi di natura morale che devono presiedere al loro comportamento sulla strada. E' chiaro, infatti, che dall'ignoranza e dalla parziale o superficiale conoscenza della legge possono derivare conseguenze destinate a pesare gravemente sulla coscienza e sullo stesso avvenire di chi s'è reso in tal modo colpevole di disgrazie che avrebbero potuto e dovuto essere evitate.

Che quest'opera di informazione e di prevenzione sia necessaria e urgente, lo dimostrano il numero e la statistica degli incidenti, dai quali emerge la constatazione che la maggior parte delle sciagure che quotidianamente succedono sulle nostre strade — i 53 417 incidenti prodottisi nel 1963 in Svizzera causarono 31 111 ferimenti e 327 esiti mortali! — deve essere ascritta non alla pura e semplice fatalità, bensì a cause che, in un modo o nell'altro, investono la responsabilità dei protagonisti. E' quindi della consapevolezza dei singoli che occorre preoccuparsi con sollecita attenzione, al fine di farne degli utenti della strada prudenti e corretti, tali insomma da non costituire un pericolo per sè medesimi e per gli altri.

Già di quest'ultimo imperativo si sono lodevolmente occupati, anche nel nostro Paese, società ed enti privati, che con diffuse pubblicazioni si sono sforzati di perfezionare fra i possessori di veicoli a motore la conoscenza della legge sulla circolazione. Lo scrivente Consiglio di Stato è però del parere che queste spontanee azioni, forzatamente di portata limitata e per una ragione o per l'altra non a tutti accessibili, vadano integrate con un appropriato intervento dell'autorità cantonale, la sola che possa legittimamente aspirare a generalizzare quelle conoscenze che rappresentano il fondamento di una vera e generale disciplina stradale. Il 6 settembre 1963 abbiamo pertanto proceduto ad affidare a una speciale commissione il compito di studiare il complesso problema e di preparare un opuscolo di facile comprensione, trattante cioè in forma didascalica e intelligibile da tutti i provvedimenti atti a tutelare sulle nostre strade la sicurezza dei beni e delle persone. Detta Commissione, tenuto conto delle esperienze altrui e dei suggerimenti dei tecnici, ha approntato un volumetto che si prefigge di sollecitare l'attenzione di tutti i pedoni del Cantone, vale a dire di coloro che, pur rappresentando la maggioranza, non furono mai nel passato direttamente interes-

sati nella questione. La pubblicazione tende sia a istruire, sia a colpire la fantasia e la psicologia del pubblico: a tale scopo, è abbondantemente illustrata, e lascia a brevi, sintetici e chiari commenti la funzione di ricordare ciò che la legge e le norme della prudenza suggeriscono, in determinate circostanze. Essa dovrebbe essere recapitata, a nostro avviso, a tutte le famiglie del Cantone, così da portarla a conoscenza non solo dei pedoni, cui è espressamente dedicata, ma anche dell'intera massa della popolazione. Con l'ausilio dei docenti di ogni ordine di scuole sarà inoltre possibile rendere le nuove generazioni particolarmente sensibili allo scottante tema che l'opuscolo tratta.

Si chiede pertanto a codesto onorando Gran Consiglio la concessione di un credito di 46 000 fr., che dovrà permettere, stando ai preventivi allestiti dalla società sizzera dei padroni tipografi, la stampa e la spedizione di 100 000 esemplari dell'opuscolo citato. Desideriamo però aggiungere, a questo proposito, che le società di assicurazioni sono state invitate a offrire un contributo finanziario, visto che le finalità di quest'azione coincidono con quelle che, pur se promosse da altri motivi, esse stesse perseguono. Abbiamo fondate ragioni per ritenere che l'invito sarà accolto, cosicché il credito non sarà probabilmente utilizzato che in parte.

Nella speranza che vorrete consentirci di attenuare, mediante un'ampia diffusione della pubblicazione menzionata, i riflessi negativi della crescente motorizzazione, vi preghiamo di accettare, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
A. Pellegrini

p. o. Il Cancelliere :
Beati

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un credito di Fr. 46.000,—
per la pubblicazione di un opuscolo divulgativo in materia
di circolazione stradale

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 11 settembre 1964 n. 1246 del Consiglio di Stato.

decreta:

Art. 1. — E' concesso al Consiglio di Stato un credito di Fr. 46.000,— per la pubblicazione di un opuscolo divulgativo in materia di circolazione stradale.

Art. 2. — Questo importo viene iscritto nel bilancio del Dipartimento di polizia voce 4 1204 01, esercizio 1964.

Art. 3. — Il presente decreto, non di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Legge e degli atti esecutivi.